

Contatti e curricula

Massimo Bacigalupo (massimo.bacigalupo@unige.it)

è dal 1991 Professore ordinario di Letteratura e cultura anglo-americana presso il Dipartimento di Lingue e culture moderne dell'Università di Genova. Nel 1997 ha curato con Roberto De Pol un numero monografico dei *Quaderni del Dipartimento* su "Grande Guerra e letteratura". Ha curato edizioni di testi legati alla I Guerra mondiale di Wallace Stevens (*Tutte le poesie*, 2015), Ezra Pound (*Hugh Selwyn Maurberley*, 1983; *Omaggio a Sesto Properzio*, 1984; *XXX Cantos*, 2012) e T. S. Eliot (*Poesie 1905/1920*, 1995; *Il sermone del fuoco*, 2012). Si è occupato in diverse occasioni dei racconti di guerra di Hemingway (*RSA Journal* 11, 2000; "Hemingway esperienza e scrittura", 2007, academia.edu; *Notiziario della Banca Popolare di Sondrio* 131, 2016).

Michaela Bürger-Koftis (micbuerg@lingue.unige.it)

Nata a Linz (Austria), studi di Ispanistica e Germanistica presso la Karl-Franzens-Universität Graz (dottorato nel 1998) e di Scienze del teatro e dei media presso l'Università di Vienna; assistente alla regia e consulente di drammaturgia presso lo Schauspielhaus Graz; dal 1993 al 2007 lettrice di lingua tedesca presso la Facoltà di Lingue e Letterature straniere di Genova, dal 2007 ricercatore (L-LIN/14, Lingua e traduzione tedesca, dal 2013 L-LIN/13, Letteratura e cultura tedesca). Dal 1993 fino ad oggi responsabile del Centro Culturale Italo-Austriaco di Genova (sponsorizzato dal Ministero degli affari esteri austriaco). Nel 2008 ha fondato il gruppo di ricerca *Polyphonie*, interdisciplinare (Comparatistica, Letteratura, Linguistica, Neurolinguistica, Ricerche sul plurilinguismo, Scienze cognitive) e internazionale (Austria, Germania, Italia, Russia), il cui obiettivo è lo studio delle interrelazioni tra il plurilinguismo e la creatività letteraria. Ha inoltre pubblicato studi su Harald Mueller (*Das Drama als Zitierimperium. Zur Dramaturgie der Sprache bei Harald Mueller*. St. Ingbert, Röhrig Universitätsverlag, 2005), sulla letteratura transculturale di lingua tedesca (*Eine Sprache – viele Horizonte... Die Osterweiterung der deutschsprachigen Literatur*.

Porträts einer neuen europäischen Generation. A cura di MBK. Wien, praesens, 2008), sulla letteratura austriaca del '900 e il grottesco.

Maria Rita Cifarelli (mariarita.cifarelli@lingue.unige.it)

è professore associato di letteratura e cultura inglese presso il Dipartimento di Lingue e culture moderne dell'Università di Genova. Ha pubblicato saggi e curato volumi su autori (Charles Dickens, Lewis Carroll, Joseph Conrad, Edward Thomas, Samuel Beckett) e aspetti della storia culturale e letteraria inglese dell'Ottocento e del Novecento (il *nonsense* vittoriano, la *ghost story* di fine secolo, le politiche multiculturali e la rappresentazione letteraria di Londra nelle opere di Hanif Kureishi, le relazioni tra produzione narrativa e poetica del primo Novecento e la Grande Guerra). Coltiva da anni una linea di ricerca sulle trasformazioni dei processi di produzione e mediazione della memoria culturale europea a cui ha dedicato due volumi: *Quando la cultura fa la differenza. Patrimonio, arti e media nella società multiculturale*, curato insieme a Simona Bodo, Roma, Meltemi, 2006 e "Nation(s) and Cultural Heritage", *Textus* 2, XX(2007) curato insieme a Jane Garnett.

Nicoletta Dacrema (n.dacrema@tin.it)

è professore ordinario di Letteratura tedesca presso l'Università di Cagliari. Di formazione pavese, si è occupata ripetutamente di letteratura dell'Austria asburgica e dei riflessi di quella cultura sulla situazione italiana dal XIX secolo a oggi; della letteratura odepórica d'area prussiana tra il XVIII e il XIX secolo; di aspetti teorici e pratici della traduzione letteraria. Ha tradotto, inoltre, opere in versi e in prosa del primo Rilke.

Tra i suoi studi: *Ervino Pocar. Ritratto di un germanista* (1989), *Il volto del nemico. Scrittori e propaganda bellica (1915-1918) nell'Austria di Francesco Giuseppe* (1998), *Franz Grillparzer, disegni e problemi* (2000), *Le arti a confronto. Cabaret e letteratura nella Vienna dell'ultimo Ottocento* (2003), *Rilke prima di Rilke* (2010). Ha curato *Il libro d'ore* di Rainer Maria Rilke (1992), *Poeti austriaci tradotti da Ervino Pocar* (1992), *Diari* (1898-1900) di Rainer Maria Rilke (1994), *Il Lombardo-Veneto (1814-1859). Storia*

e cultura (1996), *Felix Austria. Italia infelix? Tre secoli di relazioni culturali italo-austriache* (2004), *Serpenti d'argento. Opere postume. Racconti giovanili* di Rainer Maria Rilke (2008), *Tradurre è un'intenzione* (2013). Di prossima uscita, presso Laterza, *La Prussia in viaggio. Dalle armi alle arti*.

Marco Damonte (marco.damonte@unige.it)

ha conseguito il titolo di Baccelliere in Teologia presso la Facoltà di Teologia dell'Italia Settentrionale (2002) e il dottorato di Filosofia presso l'Università degli Studi di Genova (2008). Attualmente svolge attività di ricerca presso la cattedra di Storia della Filosofia dell'Università degli Studi di Genova ed è docente a contratto per il corso di *Correnti del Pensiero Contemporaneo*. I suoi ambiti di ricerca sono principalmente l'epistemologia, con un'attenzione particolare al problema dell'intenzionalità (*Wittgenstein, Tommaso e la cura dell'intenzionalità*, Firenze, MEF, 2009; *From Justification to Warrant, towards Virtue Epistemology*, "Epistemologia", 34 (2011), pp. 5-28) e la filosofia analitica della religione, di cui ha indagato gli aspetti epistemologici (*Una nuova teologia naturale. La proposta degli epistemologi riformati e dei tomisti wittgensteiniani*, Roma, Carocci, 2011). Si è occupato del ruolo pubblico della religione (M. Damonte, *Confrontation Between Civilization, Religions and Professions of Faith*, "Études Maritainiennes / Maritain Studies", 25 (2009), pp. 46-57) e di filosofia della preghiera (*Homo orans. Antropologia della preghiera*, Verona, Fondazione Centro Studi Campostrini, 2014). Ha al suo attivo oltre una cinquantina di articoli apparsi su riviste nazionali e internazionali (per la lista completa si rimanda al sito www2.lcm.unige.it/wn/?dipendente=c1402), alcuni dei quali dedicati al pensiero di Wittgenstein e alla storia della sua ricezione.

Francesco De Nicola (fdenicola46@gmail.com)

è professore associato di Letteratura Italiana Contemporanea all'Università di Genova, dove è anche Direttore della Scuola di Lingua e Cultura Italiana per Stranieri da lui fondata nel 2011; ha insegnato Storia della critica e Storia della lingua italiana nella Facoltà di Magistero, Didattica dell'Italiano alla Siss, Letteratura

Italiana nella Facoltà di Lingue e insegna nel Master di Culture moderne dell'Università di Granada. Si occupa di autori e problemi della civiltà letteraria italiana e ha pubblicato decine di volumi dei quali il più recente è, in collaborazione con Maria Teresa Caprile, *Gli scrittori italiani e la Grande Guerra* (Formia, Ghenomena, 2014) che segue l'omologo *Gli scrittori italiani e il Risorgimento* (ivi, 2011). Tra le monografie: *Introduzione a Fenoglio* (Bari, Laterza, 1989), *Introduzione a Vittorini* (ivi, 1993), *Gli scrittori italiani e l'emigrazione* (Formia, Ghenomena, 2008) e *Neorealismo* (Milano, Bibliografica, 2016). Ha curato l'edizione di numerosi testi inediti o rari, tra i quali: Beppe Fenoglio, *La voce nella tempesta* (Torino, Einaudi, 1974), Marcello Venturi, *Bandiera bianca a Cefalonia* (Milano, Mondadori, 2001), Edmondo De Amicis, *Sull'Oceano* (ivi, 2004), Francesco De Sanctis, *La Giovinezza* (Roma, Editori Riuniti, 2011) e Giuseppe Ungaretti, *Lettere dal fronte* (Milano, Archinto, 2015). Dal 2001 al 2015 è stato presidente del Comitato di Genova della Società Dante Alighieri, per conto della quale ha pubblicato, sempre in collaborazione con Maria Teresa Caprile, un volume antologico su Giorgio Caproni. Ha organizzato decine di convegni di studio e a numerosi altri ha partecipato con relazioni in Italia. Dal 1978 al 2013 è stato giornalista iscritto all'albo dei pubblicisti e ha collaborato per molti anni alla terza pagina del "Lavoro" e poi dell'edizione ligure di "Repubblica".

Roberto De Pol (roberto.depol@lingue.unige.it)

insegna Letteratura e Cultura tedesca al Dipartimento di Lingue e Culture Moderne dell'Università di Genova. Si è occupato di letteratura medievale (*Nibelungenlied* e *Neidhartspiele*), di teatro tedesco del Seicento, della politica nei drammi di Schiller, di romanzo storico, di letteratura dell'orrore soprannaturale e di letteratura bellica, delle prime traduzioni in tedesco di autori italiani (Boccalini, Machiavelli, Boccaccio, Ferrante Pallavicino, Arcangela Tarabotti), argomento al quale ha dedicato dal 2003 sedici pubblicazioni. Attualmente sta lavorando alla traduzione italiana del *Ring* di Heinrich Wittenwiler, epopea comico-didattica redatta verso il 1410.

Più recenti pubblicazioni (scelta): *Ser Neidhart e la beffa della violetta*. Drammi tedeschi medievali scelti, tradotti e commentati da Roberto De Pol. Con una postfazione di John Margetts, Aircuzio, Gruppo editoriale Castel Negrino, 2015, pp. 183; „*Confect mit Parmesan Käs*“. Zur ersten deutschen „Übersetzung“ des Corbaccio, in: Ingrid Bennewitz (Hrsg.), *Giovanni Boccaccio. Italienisch-deutscher Kulturtransfer von der frühen Neuzeit bis zur Gegenwart*, Bamberg, University of Bamberg Press, 2015, pp. 77-102 (= Bamberger Interdisziplinäre Mittelalterstudien, Bd. 9).

Sara Dickinson (sara.dickinson@unige.it)

Professore Associato di Letteratura e cultura russa presso l'Università di Genova, Ph.D. in Lingue e Letterature slave (Harvard University, 1995).

Pubblicazioni (scelta): “Nineteenth-Century Russian Literature and the Shaping of *Lolita*”, in *Lolita*, edited by R. Stauffer, Critical Insights (Grey House Publishing/Salem Press, 2016), 27-44; “*Otechestvo, Otchizna, Rodina*: Russian ‘Translations’ of *Patrie* in the Napoleonic Period”, in *French and Russian in Imperial Russia*, edited by D. C. Offord, L. Ryzanova-Clarke, V. Rjéoutski, and G. Argent (Edinburgh Univ. Press, 2015), vol. 2: 179-196; “Aleksandra Xvostova, Nikolaj Karamzin and the Gendering of *Toska*”, in *Melancholic Identities, Toska, and Reflective Nostalgia: Case Studies from Nostalgia in Russian and Russian-Jewish Culture*, edited by S. Dickinson and L. Salmon (Firenze Univ. Press, 2015), 31-56; “I. I. Dmitriev i osvoenie russkogo prostranstva” [I. I. Dmitriev and the Assimilation of Russian Space], in *Ivan Ivanovich Dmitriev (1760-1837): Zhizn', tvorchestva, krug obshcheniia* (Rossiiskaia Akademiia Nauk, Institut Russkoi Literatury [Pushkinskii Dom], 2010), 55-65; *Breaking Ground: Travel and National Culture in Russia from Peter I to the Era of Pushkin*. Amsterdam and New York, Rodopi, 2006.

Blog: *Zolotaia ruchka: damskaia literatura XVIII-XIX vv.* (Russian Women Writers and Women’s Writing in the Eighteenth and Nineteenth Centuries).

Hermann Dorowin (hermann.dorowin@gmail.com)

insegna letteratura tedesca all'Università degli Studi di Perugia. La sua attività di ricerca è incentrata su alcuni interessi principali: la letteratura comparata, la letteratura austriaca del Novecento, il teatro di lingua tedesca e le forme brevi della prosa. Nell'ambito comparatistico ha prodotto studi sulla Kulturkritik degli anni Venti e Trenta (*Retter des Abendlands*, 1991), su questioni di ricezione e mediazione e un'introduzione storico-metodologica alla materia (*Germanistica e Letteratura comparata*, in Spedicato, 2005). La maggior parte degli studi di Dorowin è dedicata ad autori austriaci del Novecento come Elias Canetti, Alfred Polgar, Jura Soyfer, Fritz von Herzmanovsky-Orlando, Ingeborg Bachmann, Peter Handke, Barbara Frischmuth, Christoph Ransmayr e altri. Una parte di questi studi è raccolta nel volume *Mit dem scharfen Gehör für den Fall*, 2002.

L'interesse di Dorowin per il teatro ha trovato espressione in varie edizioni commentate di testi drammatici di autori come Heinrich von Kleist (*Il principe di Homburg*, 1997), Georg Büchner (*Woyzeck*, 1988) Jura Soyfer (*Teatro I+II*, 2011) e in contributi critici sulla drammaturgia, come le miscellanee da lui curate (*Il teatro contemporaneo di lingua tedesca in Italia*, con L. Secci, 2002; *Il mito nel teatro tedesco*, con R. Svandrlik e U. Treder, 2004; *Auguri Schiller!*, con U. Treder, 2011; *Il poeta della Vienna Rossa. Jura Soyfer 1912-1939*, con S. Tinterri, 2014). Si è occupato delle "piccole" forme della prosa (saggio, feuilleton, critica teatrale etc.) in autori come Walter Benjamin, Alfred Polgar e altri.

Hermann Dorowin è presidente della giuria del "Premio italo-tedesco per la traduzione letteraria" del Goethe-Institut e dirige la collana di studi germanistici e comparati "Goethe&company" presso l'editore Morlacchi di Perugia.

Silvia Ferrari (silvia_ferrari59@libero.it)

Laurea Magistrale in Traduzione Letteraria presso la Facoltà di Lingue e Letterature Moderne di Genova. Oltre a una ventennale esperienza di lavoro in azienda, oggi traduttrice freelance (da tedesco, inglese e francese) e da alcuni anni docente a contratto presso la Sezione di Germanistica dell'Università degli Studi di

Genova (corso di traduzione tedesco-italiano per gli studenti del terzo anno del corso di Lingue e Culture Moderne).

Davide Finco (davide.finco@unige.it)

è dal 2011 ricercatore di Lingue e letterature nordiche e docente di Letterature e culture scandinave presso l'Università degli Studi di Genova. Germanista di formazione, si è laureato nel 2005 con una tesi sull'influsso del poeta danese Jens Peter Jacobsen sull'opera di Rainer Maria Rilke e ha conseguito il Dottorato in Letterature comparate nel 2010 con una tesi sulla letteratura scandinava per l'infanzia nel Novecento, in particolare come modello per alcune autrici italiane. Le sue ricerche hanno riguardato il panorama letterario, storico e sociale dei Paesi scandinavi tra secondo Ottocento e primo Novecento, la rappresentazione della modernità e degli spazi urbani in letteratura, i rapporti tra autori di lingua tedesca e autori scandinavi, la poesia d'avanguardia.

Fra le sue pubblicazioni più recenti: *Tra ideologia e realtà. Letteratura, storia e società nell'opera di Sven Wernström, dagli esordi alla serie Trälarna*, Milano, Qu.A.S.A.R., 2010; "Strindberg e la fiaba come officina letteraria. L'uso realistico dell'elemento fantastico nella raccolta *Sagor* (1903)", in *Annali dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" - Sezione Germanica*, N. S. XXII (2012), 1-2, Napoli, Loffredo editore, 2013, pp. 37-69; "Lennart Hellsing e Gianni Rodari: letteratura per l'infanzia tra Svezia e Italia nel secondo Novecento", in *Quaderni di Palazzo Serra* 25 (2014), pp. 139-159, (<http://www.lcm.unige.it/ricerca/pub/25/7FINCO.pdf>); "Autobiography as a Bill of Charge (and Self-Defence) and as a Portrait of Society: *Barbarskogen* by Karl Gustav Ossiannilsson (1908)" in Massimo Ciaravolo et al. (a cura di), *Forme di narrazione autobiografica nelle letterature scandinave*, Firenze University Press, 2015, pp. 173-187 (c. online).

Segretario dal 2015 dell'Associazione Italiana di Studi Strindberghiani e membro della redazione di *Costellazioni. Rivista di Lingue e Letterature* dell'Università "La Sapienza" di Roma quale referente per le letterature nordiche, è stato dal 2005 al 2013 segretario del Comitato di Genova della Società "Dante Alighieri" e

collabora dal 2008 con la rivista *LG Argomenti* della Biblioteca Internazionale per ragazzi “Edmondo De Amicis” di Genova.

Stefania Michelucci

(Stefania.Michelucci@unige.it / michelucci.s@tiscali.it)

PhD, è Professore Associato di Letteratura Inglese presso l’Università degli Studi di Genova. Ad agosto 2014 ha ricevuto l’abilitazione a Professore Ordinario. Ha insegnato per un periodo presso l’Arizona State University, dove si è specializzata in poesia americana contemporanea. Ha partecipato con relazioni a numerosi convegni internazionali (di alcuni è stata anche membro del Comitato organizzatore e del Comitato scientifico) e ha tenuto lezioni in qualità di *visiting scholar* in varie parti del mondo, tra cui Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Germania, Sud Africa e Giappone. Tra le sue pubblicazioni si segnalano i volumi *The Poetry of Thom Gunn: A Critical Study*, with a foreword by Clive Wilmer (McFarland, 2009), *Space and Place in the Works of D.H. Lawrence* (McFarland, 2002), entrambi oggetto di recensioni molto positive in prestigiose riviste internazionali; l’edizione critica di *Twilight in Italy and Other Essays* di D.H. Lawrence nella serie “Penguin Twentieth Century Classics” e numerosi saggi e articoli su Lawrence e altri autori del XIX e XX secolo. Ha inoltre lavorato sul rapporto tra letteratura e arti figurative pubblicando saggi su Ruskin, Lawrence, Cézanne, Wyndham Lewis e la poesia di Thom Gunn e Caravaggio. Con Michael Hollington ha curato un numero monografico di *Textus* (*Writing and the Idea of Authority*, 2006) e con Paul Poplawski un numero speciale della *D.H. Lawrence Review* (*Lawrence and the Arts*, 2016). Attualmente sta curando una nuova traduzione ed edizione bilingue di *The Fox* di D.H. Lawrence e lavorando a un volume in inglese su *The Representation of British Aristocracy between the sixteenth and twentieth century*. Recentemente ha partecipato a un progetto di Ateneo su Natura ed Etologia dall’Antichità al Rinascimento, con un saggio sul poeta seicentesco Thomas Traherne.

Giorgetta Revelli

(giorgetta.revelli@yahoo.it / giorgetta.revelli@gmail.com)

Conseguita nell'anno accademico 1973-74 la laurea in Lingue e letterature straniere all'Università degli Studi di Genova, per continuare le sue ricerche ottiene borse di studio annuali del Ministero degli affari Esteri al Polonicum di Varsavia e l'anno successivo alla Facoltà di Lettere dell'Università di Mosca.

Nel 1978 è vincitrice di una borsa di studio del Consiglio Nazionale delle ricerche presso l'Accademia Russa delle scienze di Mosca e di San Pietroburgo. Nel 1984 prende servizio come ricercatore confermato presso la Sezione di Slavistica del Dipartimento di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Genova, dove tiene corsi annuali di lingua e letteratura/cultura russa e di Filologia Slava, impegno didattico e scientifico che dura fino al 31 ottobre 2014, quando, per limiti d'età, è andata in pensione.

Linee di ricerca: *Principi santi nella letteratura russa*, dove sono state studiate le *Vite* di Boris e Gleb, Aleksandr Nevskij e Dmitrij Donskoj; *Generi letterari nella letteratura russa dal Medioevo al XX secolo*; *Antichità classica greco-latina e la letteratura russa*; *Il viaggio come motivo letterario*, da cui sono scaturiti i convegni *Da Ulisse a... Il viaggio...* che dal 2000 al 2012 si sono tenuti a Imperia e dei quali è stata organizzatrice e curatrice dei volumi degli Atti.

I suoi saggi sono stati pubblicati su riviste scientifiche italiane e dell'Accademia russa delle scienze. Le sue ricerche hanno avuto una risonanza internazionale. Il 1 ottobre 2007 è stata insignita della Medaglia d'oro Puškin dall'Istituto di Letteratura dell'Accademia russa delle scienze per il suo impegno scientifico nello studio della letteratura russa e nella sua diffusione. Il 2 giugno 2010 dal Presidente Giorgio Napolitano è stata nominata Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana".

Marco Salotti (salotti.marco@gmail.com)

docente di Storia e critica del cinema all'Università di Genova per oltre vent'anni, ha pubblicato *Lo schermo impuro* (1982), *Orson Welles* (1995), *Ernst Lubitsch* (1997), *Al cinema con Mussolini* (2011), oltre a saggi sulle avanguardie cinematografiche, su cinema e

letteratura classica, su cinema e propaganda. È stato curatore scientifico della Cineteca della Fondazione Ansaldo. Ha realizzato numerosi programmi culturali per la Terza Rete Rai. Negli anni Novanta ha diretto le attività culturali del Teatro di Genova. Attualmente è vicepresidente del Teatro Stabile di Genova. Nel 2016 ha pubblicato il romanzo *Reality in Arcadia* per l'editore Il Melangolo.

Serena Spazzarini (serena.spazzarini@unige.it)

è ricercatrice a tempo determinato per il settore scientifico disciplinare L-LIN/13 (Letteratura Tedesca), in servizio dal 28 giugno 2013 presso il Dipartimento di Lingue e Culture Moderne dell'Università degli Studi di Genova. Ha partecipato a diversi convegni presentando interventi di letteratura e cultura tedesca e si è occupata della prima traduzione in lingua tedesca del *Principe* di Machiavelli (pubblicando un saggio presso Rodopi e partecipando, con una lunga postfazione, all'edizione critica curata da J. Gerdes presso la casa editrice tedesca *edition scriptum*); sta attualmente portando a termine la curatela dell'edizione critica del manoscritto della prima traduzione del *Galateo* di Monsignor Giovanni Della Casa.

Stefano Vicari (stefano.vicari82@gmail.com)

è dottore di ricerca in Linguistica francese all'Università di Brescia e di Paris XII dal 2011. Le sue ricerche si inseriscono principalmente negli ambiti dell'analisi del discorso, della sociolinguistica (nella prospettiva della linguistica popolare americana) e della didattica del francese come lingua straniera e le nuove tecnologie. Dal 2011 è membro del gruppo di ricerca "Corpus 14" diretto da Agnès Steuckardt dell'Università di Montpellier, che si occupa dell'analisi linguistica e discorsiva delle lettere dei soldati francesi della Prima Guerra Mondiale. Dal 2012 è assegnista di ricerca in linguistica francese all'Università degli Studi di Genova.